

**P.I. - Piano per l'Inclusione (P.A.I.)**

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>35</b>
➤ <b>minorati vista</b>	<b>0</b>
➤ <b>minorati udito</b>	<b>1</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>34</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	
➤ <b>DSA</b>	<b>96</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>4</b>
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	<b>8</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>/</b>
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>4</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>15</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>3</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>8</b>
<b>Totali</b>	<b>173</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>32%</b>
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>35</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>108</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>30</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>
<b>Altro:</b>		<b>/</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	/
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>No</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>Sì</b>
Altro:		
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Si</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Si</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:					/	
Altro:					/	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I soggetti coinvolti nel cambiamento inclusivo sono il Dirigente Scolastico, tutti i docenti, il personale ATA e le famiglie. È prevista la presenza di genitori e alunni nel GLI; tuttavia ci si propone di coinvolgere un maggior numero di docenti, di genitori e anche di studenti.

Modalità operative:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92 e s.m.);

I genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, devono presentare all’atto dell’iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (e se rilasciato, contestualmente anche il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l’eventuale specificazione della gravità, invalidità civile e la Diagnosi Funzionale correlata). La scuola prende in carico l’alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo sull’alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico e/o un suo delegato, equipe socio-sanitaria; gli specialisti privati richiesti dalle famiglie; i docenti curricolari e i docenti di sostegno della classe; i genitori; l’alunno/a; gli assistenti educatori per l’autonomia personale, scolastica e sociale; se presente, l’assistente alla comunicazione; i responsabili delle Cooperative, Gli Assistenti Sociali... ) con il compito di avviare un confronto, redigere e approvare il PEI – Piano Educativo Individualizzato. Il GLO si riunisce 3 volte all’anno: nel primo si redige e si approva il PEI (firmato da tutte le componenti; nel secondo si fa una verifica intermedia; nel terzo si verifica il PEI e si propone un progetto di massima per l’anno scolastico seguente.

Il Dirigente Scolastico assegna i docenti di sostegno alle classi tenendo conto delle loro competenze specifiche e della continuità didattica.

Il PEI dovrà essere firmato dalle componenti del GLO all’atto di approvazione del PEI.

- Alunni con “disturbi specifici dell’apprendimento” (Legge 170 dell’ 8 ottobre 2010 , D.M. 12 luglio 2011 e successive c.m. ad integrazione).

Agli alunni con DSA si applicano le misure previste dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la potestà genitoriale della documentazione sanitaria attestante la condizione in cui versa l’alunno.

Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP (Piano didattico Personalizzato). Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con essa (colloqui, in orario di ricevimento e/o su richiesta docenti/famiglia). Nel PdP sono elencati tutti gli strumenti compensativi e le misure dispensative che il C.d.C. decide di adottare per l’alunno, nonché tutte le strategie didattiche, le metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d’anno o a fine ciclo.

Una copia del PDP deve essere inoltrata alla famiglia; il coordinatore della classe si occuperà di far firmare il documento agli altri docenti che compongono il C.d.C. e a consegnarlo lei/lui stessa/o ai genitori degli studenti.

Il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

-Alunni con svantaggio comportamentale/relazionale, socio-economico e disagio.

Gli studenti di tali tipologie dovranno essere individuati sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio o periodico a seguito di monitoraggi in itinere. La F. S. che si occupa del disagio, ad inizio anno scolastico e nell’ambito delle attività di rilevazione dei bisogni educativi e formativi della singola classe, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i

C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare una "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" e comunque a fornire tutte le notizie che riterranno necessarie. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La F. S., sentito il D.S., dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuterà un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento.

- Alunni con svantaggio Linguistico culturale.

Il Collegio dei docenti si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri (potenziamento della lingua italiana).
- Facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola
- Entrare in relazione con le famiglie di questi alunni
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuole e tra la scuola e il territorio
- Individuare risorse umane e finanziarie sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Risorse umane d'istituto:

Dirigente Scolastico: presiede il GLI (Gruppo Lavoro Inclusione), i GLO, i C.d.C., si coordina con le F.S., reperisce le risorse umane e finanziarie per attivare laboratori e progetti per l'Inclusione, monitora periodicamente le attività didattiche educative predisposte nel PAI e nel P.D.M. dell'Istituto.

Funzioni strumentali:

- Collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES;
- Coordinano la stesura del PAI;
- Si occupano di formare annualmente il Gruppo di Lavoro dei docenti per l'Inclusione.
- Svolgono azione di coordinamento tra l'equipe medica e il GLI;
- Organizzano attività di accoglienza e orientamento per gli alunni con "certificazione";
- Forniscono supporto didattico – metodologico ai docenti di sostegno, ai coordinatori di classe e più in generale a tutti i colleghi;
- Realizzano, in collaborazione con la segreteria didattica, un archivio digitale della documentazione relativa agli alunni con BES.

Altre figure di supporto.

Referenti di progetto, Membri commissioni, Coordinatori di classe, Consigli di classe: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Creazione di una commissione apposita che fornisca supporto agli studenti con BES e alle loro famiglie, attraverso azioni di tutoring-mentoring.

## **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Sarebbe auspicabile attivare un piano di formazione che preveda:

- percorsi sull'inclusione;
- percorsi di formazione su tematiche specifiche legati alla metodologia didattica;
- percorsi specifici sulla disabilità, sui DSA;
- percorsi di formazione sull'alfabetizzazione e la mediazione interculturale;
- didattica per competenze;
- uso delle nuove tecnologie nel campo della didattica;
- gestione della classe;
- D.M. 182/2020, nuovo modello PEI e linee guida;
- valutazione studenti con legge 104;
- valutazione degli studenti con BES.

## **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.**

L'Istituto deve porsi l'obiettivo di attivare concretamente azioni inclusive a partire dal fatto che alla base della programmazione didattica - educativa, PEI e PDP, e nella realizzazione di quanto progettato vi sia una condivisione degli obiettivi e degli interventi da parte di tutti i docenti, curricolari e di sostegno, anche con le famiglie degli studenti.

Occorre pertanto:

- rilevare ad inizio anno i bisogni educativi e formativi degli allievi;
- definire gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché attuare percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari, usando anche le TIC;
- predisporre progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- monitorare ed eventualmente riprogettare gli interventi nel corso dell'anno;
- valutare le competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- redigere relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES) la valutazione e la verifica degli apprendimenti, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni. Quindi il CdC dovrà predisporre le prove secondo interventi compensativi programmati e attuati nel corso dell'anno ed esprimere una valutazione riferita ai livelli essenziali di apprendimento prefissati.

Nella valutazione degli studenti occorrerà prendere in considerazione la persona nella sua interezza, i progressi fatti da ciascun allievo rispetto al punto di partenza e il raggiungimento di determinate competenze.

## **Valutazione espressa dai docenti di sostegno in sede di scrutinio**

Il docente di sostegno, contitolare della classe, partecipa alle operazioni di scrutinio ed esprime una valutazione per tutti gli studenti. In caso di presenza di più insegnanti di sostegno in una classe, il voto espresso è comunque unico. È auspicabile che il gruppo di docenti di sostegno di ciascuna classe condivida una linea comune e la esprima attraverso un portavoce.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il progetto relativo agli alunni con BES si basa sulla condivisione tra famiglia, docenti curricolari, docenti di sostegno e rete territoriale, per poter offrire una formazione calibrata sui bisogni di ciascun alunno.

Numerose sono le attività aggiuntive che mirano ad un'azione educativa inclusiva nel nostro Istituto:

- Progetto educazione all'affettività
- Progetto Pit Stop: sostegno nel metodo di studio, motivazione, riorientamento
- Progetto sportello di ascolto
- Progetto "Giovani spiriti"
- Prevenzione della dispersione scolastica degli alunni a rischio, già segnalati dai Servizi socio-sanitari della Valle Seriana per disagio sociale, economico e/o personale
- Collaborazione con l'associazione genitori
- Progetto "Alunni degni di note"
- Progetto UDA 0/100 (vedere allegato) con uscita finale aziende del territorio e Nordic walking
- Attività laboratoriali integrate
- Progetto attività sportive di istituto e partecipazione ai giochi studenteschi anche a livello nazionale
- Accoglienza
- Collaborazione con la biblioteca comunale di Nembro
- Progetto di collaborazione in funzione di eventuali percorsi di riorientamento tra CFP e il nostro Istituto e viceversa
- Predisposizione modulistica relativa alla gestione degli alunni con programmazione personalizzata (BES)
- Predisposizione di percorsi di PCTO ad hoc per alunni con disabilità per potenziare le competenze professionali, modulando l'orario scolastico e prevedendo l'accompagnamento dell'assistente educatore o dell'insegnante di sostegno qualora necessario
- Offerta di proposte di libri e materiale visivo inerente gli argomenti di indirizzo, le tematiche disciplinari e spunti di riflessione sulla crescita degli adolescenti
- Didattica a distanza sincrona, asincrona, individualizzata.

In riferimento all'emergenza Covid-19 vissuta durante l'intero anno scolastico, l'istituto ha sempre garantito alle famiglie degli alunni non autonomi negli spostamenti casa/scuola, l'ingresso alle ore 8:00. Nel caso in cui anche nel corso del prossimo anno scolastico si presentassero situazioni che prevedano la necessità di riorganizzare l'attività didattica e attivare la DDI, l'Istituto s'impegna a garantire per gli alunni con disabilità che lo richiederanno la possibilità di seguire le lezioni in presenza con alcuni compagni di classe che hanno buone capacità e competenze sociali, affinché questi ultimi possano mettere in atto un'azione di peer tutoring.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Al fine di favorire il processo di inclusione, la scuola ha stipulato convenzioni e collabora con i seguenti enti:

- CDD di Nembro e Bergamo;
- CPIA
- CTI d'ambito
- Società Servizi Val Seriana.

Inoltre sono costanti i rapporti con neuropsichiatrie, servizi sociali, servizi di tutela dei minori, altri istituti statali, ABF Bergamo, ISB Torre Boldone per progetti di riorientamento, cooperative che seguono gli alunni diversamente abili, ospedali, aziende ristorative e alberghiere per il progetto alternanza scuola/lavoro.

Infine collaboriamo con enti che ospitano gli alunni più fragili in percorsi di PCTO e con la Provincia di Bergamo per percorsi lavorativi post-diploma.

## **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La condivisione di scelte educative e didattiche tra famiglia, docenti e rete territoriale è indispensabile per costruire un progetto veramente inclusivo.

Occorre mettere in atto quanto stabilito nel PTOF e favorire un'apertura della scuola anche il pomeriggio, strutturando attività che vengano incontro alle esigenze educative e formative degli studenti.

La presenza delle famiglie nella vita scolastica si manifesta con il ruolo attivo del comitato dei genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

### **STRATEGIE DIDATTICHE:**

- Interventi di didattica inclusiva (esperienze di apprendimento cooperativo, lavori di gruppo e/o a coppie, a classi aperte, attività di laboratorio, utilizzo di attrezzature informatiche, utilizzo di software e sussidi specifici,...)
- Interventi di didattica inclusiva attraverso la DDI (laboratori a distanza, creazione di momenti di aggregazione a distanza, .....
- Interventi di didattica individualizzata (attività di recupero individuale, a piccoli gruppi, ...)
- Interventi di didattica individualizzata in DDI (attività di recupero individuale, a piccoli gruppi, supporto nell'utilizzo degli strumenti, supporto organizzativo)
- Interventi di didattica personalizzata (PEI, PDP)
- Progetti con esperti esterni

### **Articolazione dell'offerta formativa in funzione degli alunni.**

In particolare per gli alunni disabili con programmazione differenziata, vengono strutturati progetti atti a potenziare le competenze professionali, informatiche, sociali degli allievi e rendere adeguati i diversi piani educativi individualizzati. I ragazzi con disabilità che per anni hanno partecipato ai campionati studenteschi con ottime performances, anche a livello nazionale, anche quest'anno non hanno potuto esprimere le loro potenzialità.

L'ideazione dell'UDA 0/100 ha permesso agli studenti e alle loro famiglie, un percorso di crescita con un'esperienza nuova ed entusiasmante. Si è organizzato un PON di 30 ore pomeridiane e serali che vedevano la partecipazione sia di ragazzi con legge 104 che senza, con attività sportive, ludiche, didattiche e laboratoriali con la presenza anche di madrelingua americani. Le attività si sono svolte sia all'interno dell'istituto che sul territorio con la partecipazione costante degli studenti. Si proverà ad organizzare anche un altro PON da 30 ore che prevede l'attività sportiva sia in piscina che con istruttore di Nordic Walking e un approfondimento alla dieta sana e dello sportivo con cura di un orto scolastico biologico.

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

L'istituto prevede di valorizzare le risorse esistenti tramite progetti didattico-educativi inclusivi. È prevista la possibilità di avvalersi delle seguenti risorse:

- Competenze specifiche dei docenti di sostegno dell'istituto;
- Competenze delle funzioni strumentali dell'istituto;
- Consulenza psicologica;
- Progetto Pit stop.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'Istituto, attraverso appositi progetti, cercherà di avere accesso ai fondi ministeriali ed europei.

Si potrebbero inoltre utilizzare le ore in esubero dei docenti derivanti dall'impegno delle classi nei PCTO per realizzare attività di recupero/approfondimento.

Occorrerà, infine, valorizzare appieno tutte le competenze dei docenti che compongono l'organico dell'autonomia.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Percorso orientamento dei ragazzi certificati con la legge 104.**

**E' previsto un percorso di orientamento in entrata che prevede:**

1. I primi contatti si prendono dal secondo anno della secondaria di primo grado, verso maggio/ giugno si organizza un incontro con alunno, famiglia, insegnante di sostegno ed eventuale educatore.
2. A settembre del terzo anno della secondaria di primo grado, l'insegnante di sostegno dell'alunno interessato contatta l'IPSEOA Sonzogni di Nembro per concordare un percorso di orientamento individualizzato che preveda alcune giornate di frequenza presso il nostro Istituto. Viene spedito il protocollo di intesa.
3. Si incontra la famiglia il giorno dell'Open Day e in incontri dedicati durante l'intero anno scolastico.
4. Resta aperta l'eventualità di organizzare altri giorni di orientamento.
5. In caso di necessità nell'espletamento della pratica di iscrizione si supporta la famiglia.
6. Si sollecita e controlla il reperimento delle certificazioni indispensabili ai fine di ottenere le ore di sostegno e le ore di assistenza educativa (verbale di accertamento e diagnosi funzionale aggiornata).
7. Si completa la documentazione necessaria per richiedere l'organico di sostegno da inoltrare all'USP di Bergamo e quella necessaria per richiedere ai diversi comuni l'assistenza educativa.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 15/06/2022  
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2022**